

Accordi, storie di viaggi e incontri

Gli scatti di Edoardo Miola combinati da Philippe Daverio

MILANO

“Edoardo Miola è un globetrotter, una sorta di antropologo culturale che indaga le più svariate famiglie di esseri umani andando a ritrarre siti, uomini e donne nei quattro angoli del globo terrestre. Da ogni luogo riporta una sensazione visiva, che si fa vero documento d'indagine”.

A parlare Philippe Daverio, autore

del progetto fotografico e del catalogo di Accordi, personale di Edoardo Miola, presente a Mia Photo Fair con la galleria Amy D Arte Spazio.

La mostra nasce dal confronto tra due personalità profondamente diverse come Miola e Daverio. “Questo fotografo, viaggiatore e architetto - scrive il critico Gigliola Foschi - incontra un altro uomo il quale, di fronte al suo sterminato catalogo di immagini e di storie, interviene selezionando, accostando una certa immagine a un'altra che apparentemente non c'entra nulla, e che invece si rivela il controcanto, il contraltare della prima”. Il risultato è un'opera nuova, che arricchisce le immagini e le storie del fotografo



di significati ulteriori e imprevedibili. “Ogni immagine, invece di rimandare solo alla sua storia interna, è come se facesse un cenno di relazione verso altre storie, verso altri mondi - scrive ancora Foschi -. Tali dittici e trittici compongono legami tra realtà diverse, tra la Svezia e la Namibia, tra il Qatar e magari l'Italia, fino a rivelare come mondi molto distanti tra loro si ri-guardino, si confrontino e si rispondano mutualmente”.

CULTURA